

ORDINE DEL GIORNO n. 997

Il Consiglio regionale

*premess*o che lo scorso mese di gennaio, l'Amministratore delegato del Gruppo Telecom Italia ha annunciato un nuovo Piano industriale che prevede, in un'ottica di semplificazione della struttura organizzativa e di accentramento di alcune funzioni la loro confluenza verso l'headquarter di Roma;

considerato che l'applicazione di tale Piano industriale comporta la mobilità interna per numerosi dipendenti. Inizialmente erano stati comunicati 105 trasferimenti dalla nostra regione, ora contenuti a circa 36 per la scelta di mantenere a Torino i settori Fiscale Gestione Partecipate, Financial Planning e Risk Control in ambito AFC e parte del Legale. Il personale cui è stato confermato il trasferimento fa parte di settori ubicati, a livello centrale, a Roma, o di uffici, ora operanti a Torino, che sono stati riallocati funzionalmente nella Capitale;

sottolineato come

- pur rientrando pienamente nelle facoltà dell'azienda prevedere una simile operazione di mobilità interna, la decisione del trasferimento verso Roma, se confermata, desterebbe notevoli preoccupazioni, non soltanto per il futuro di numerose famiglie, ma anche per lo stesso futuro del polo piemontese di Telecom Italia;
- in particolare, il trasferimento dei dipendenti potrebbe compromettere, in numerosi casi, il mantenimento dello stesso posto di lavoro, poiché la distanza tra l'attuale e la nuova sede renderebbe pressoché impossibile il pendolarismo quotidiano, comportando, pertanto, necessariamente l'esigenza di un difficile e forzoso cambio di residenza non solo per gli stessi lavoratori, ma anche per le loro famiglie. Inoltre non si dimentichi che ad essere coinvolti sarebbero dipendenti già penalizzati economicamente, fin dal 2010, dall'applicazione del contratto di solidarietà;
- per quanto riguarda il personale che non accetterà il trasferimento, l'azienda ha comunicato la prospettiva di una generica "riconversione professionale". Come auspicato dalle Organizzazioni sindacali, la ricollocazione di tali lavoratori dovrà essere in linea con la professionalità e il livello inquadramentale acquisiti;
- lo scorso 16 febbraio si è tenuto in Regione un incontro sulla vicenda in cui è stato chiesto a Telecom di sospendere la procedura di trasferimento in attesa degli esiti del tavolo attivato presso il MISE;

ritenuto che

- qualsiasi riorganizzazione aziendale debba in ogni caso sempre tenere conto della qualità di vita dei lavoratori e non solo dell'obiettivo di snellire processi e realizzare maggiori efficienze;
- sia fondamentale che un'azienda come TIM, che sta investendo ingenti risorse sulle nuove tecnologie 5G in particolare nel nord Italia, sarà in grado di individuare soluzioni alternative all'annunciato trasferimento;

- sia assolutamente opportuno che ogni decisione definitiva riguardante i trasferimenti sia sospesa in attesa degli esiti degli sviluppi del citato tavolo aperto presso il Ministero dello Sviluppo Economico;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi con urgenza, in tutte le sedi opportune, affinché Telecom Italia rivaluti il nuovo Piano industriale presentato, individuando soluzioni che consentano il mantenimento degli attuali livelli occupazionali sul territorio regionale ed evitino, quando possibile, il trasferimento dei lavoratori dal Piemonte a Roma;
- a sollecitare in subordine l'azienda, attraverso il tavolo di concertazione attivato presso il MISE, affinché siano operate riconversioni professionali razionali e rispettose delle professionalità acquisite dai lavoratori.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 9 maggio 2017